

ISTITUTO COMPRENSIVO N° 13 BOLOGNA



I.C. 13 BOLOGNA CORSO DI FORMAZIONE "INCLUSIONE ALLE
DISABILITA'" A CURA PROF STEFANO FANARA

ISTITUTO COMPRENSIVO N° 13 BOLOGNA

- FORMAZIONE – INCLUSIONE ALLE DISABILITA’
- **20 febbraio 2023** dalle ore **17.00** alle ore **19.00**.

ISTITUTO COMPRENSIVO N° 13 BOLOGNA

- **2° MODULO**
- **Verifica intermedia dei NUOVI MODELLI DI P.E.I. 2022-2023**
- **Guida alla corretta compilazione del verbale.**
- **Didattiche innovative e processi inclusivi.**
- **Rapporti Istituzionali e con le famiglie.**

VERIFICA INTERMEDIA NUOVO P.E.I.

- LA VERIFICA INTERMEDIA DEL NUOVO MODELLO DI P.E.I. AI SENSI DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 182 DEL 29 DICEMBRE 2020

GUIDA ALLA CORRETTA COMPILAZIONE DEL VERBALE

- SI VEDA FILE ALLEGATO

DIDATTICHE INNOVATIVE



DIDATTICA APERTA

- **Didattica aperta, differenziazione e partecipazione**
- **Heidrun Demo**, ricercatrice presso la Libera Università di Bolzano, in questa intervista ci ha parlato della cosiddetta "didattica aperta", del modo in cui differenziazione e partecipazione possono favorire l'inclusione scolastica, e dei modi in cui sviluppare tecniche di autovalutazione può favorire proprio l'inclusione. PRESENTAZIONE VIDEO.
- <https://www.youtube.com/watch?v=pgLaI8ykZ0o>

DIDATTICA APERTA 1

UNA DIDATTICA CHE PARTE DAGLI INTERESSI E DEI PROGETTI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI.

UNA DIDATTICA CHE E' SLEGATA DALLA RIGIDITA' DELLA PROGETTUALITA' E DAGLI OBIETTIVI PREFISSATI.

UNA DIDATTICA CHE BYPASSA LA PROGETTUALITA' ED E' APERTA ALLA QUOTIDIANITA' , ALLE AZIONI DEGLI ALUNNI E ALLE LORO MOTIVAZIONI.

NON SI TRATTA DI UNA DIDATTICA CHE VENGA DEFINITA COME « FACCIO QUELLO CHE VOGLIO», MA AL CONTRARIO E' UNA DIDATTICA CHE ABBRACCIA DIVERSE METODOLOGIE : DAL LAVORO LIBERO A CUI PERO' VIENE DATO UN TEMPO PER METTERE IN ATTO LA PROGETTUALITA' INDIVIDUALE DEGLI ALUNNI, AL LAVORO DEFINITO DAL DOCENTE, DOVE PERO' E' L'ALUNNO A SCEGLIERE COME METTERE IN ATTO LE PROPOSTE DEL DOCENTE, CON QUALE ORDINE PORTARE A TERMINE LE CONSEGNE E CON QUALE COMPAGNO LAVORARE.

DIDATTICA APERTA 2

- GLI ALUNNI POSSONO DECIDERE QUANTO TEMPO DEDICARE AD UNA ATTIVITA' E AD UN'ALTRA;
- POSSONO DECIDERE SE RICEVERE SUPPORTO DA PARTE DEI PROPRI COMPAGNI O DALL'ADULTO.
- L'APPROCCIO DELLA DIDATTICA APERTA PARTE DALLA FIDUCIA DEL DOCENTE NEI CONFRONTI DEL DISCENTE.
- LASCIARE SPAZIO ALLA PROGETTUALITA' DEGLI ALUNNI SIGNIFICA RICONOSCERE UNA INTRINSECA PREDISPOSIZIONE ALL'APPRENDIMENTO.
- LA DIDATTICA APERTA LASCIA AMPIO SPAZIO AGLI ALUNNI, IN MODO CHE OGNUNO POSSA DELINEARE IL PROPRIO PERCORSO DI APRENDIMENTO.
- CAMBIA RADICALMENTE L'APPROCCIO DELL'ADULTO: UN ADULTO CHE NON PROGETTA, MA ACCOMPAGNA IL DISCENTE OFFRENDO IL PROPRIO AIUTO QUANDO RICHIESTO.

DIDATTICA APERTA 3

- CON LA DIDATTICA APERTA IL DOCENTE DEVE SAPERE ASCOLTARE E ORGANIZZARE BENE L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO IN UN'OTTICA COSTRUTTIVISTA
- ATTRAVERSO LA DIDATTICA APERTA VIENE ABBANDONATA L'OTTICA DELLA LEZIONE FRONTALE; ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UN PROFICUO AMBIENTE DI APPRENDIMENTO, IL DISCENTE POTRA' METTERE IN ATTO LE PROPRIE ESPERIENZE, DI RIFLETTERE , DI METTERE A CONFRONTO LE ESPERIENZE CON LE PROPRIE PRE-CONOSCENZE E DI FATTO FARLE DIVENTARE SIGNIFICATIVE.
- IN QUESTO MODO IL DISCENTE SARA' CONDOTTO VERSO UN SAPERE DURATURO E SOLIDO.
- CON LA DIDATTICA APERTA SI HA LA MASSIMA POSSIBILITA' DI DIFFERENZIAZIONE DELL'INSEGNAMENTO.
- LA DIDATTICA APERTA OFFRE A TUTTI LA POSSIBILITA' DI METTERE IN ATTO IL PROPRIO STILE DI APPRENDIMENTO.

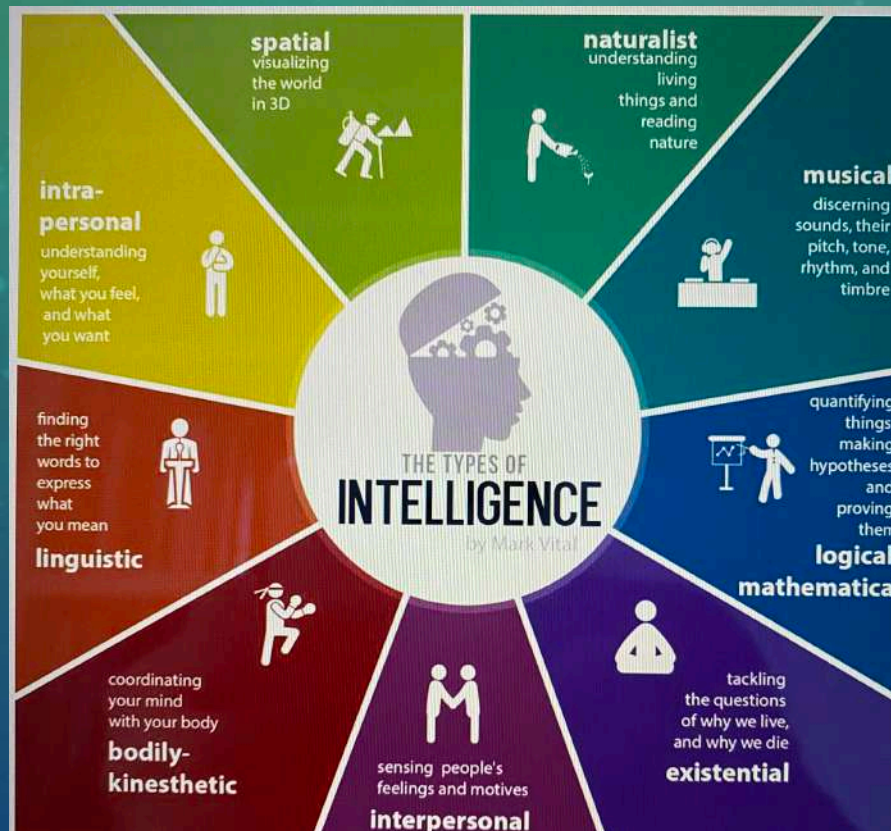
DIDATTICA APERTA 4 – LA PARTECIPAZIONE

- CON LA DIDATTICA APERTA GLI ALUNNI DIVENTANO ALLEATI DEGLI INSEGNANTI.
- SONO GLI STESSI ALUNNI CHE SCELGONO IL PERCORSO DI DIFFERENZIAZIONE DELL'APPRENDIMENTO.
- SONO GLI STESSI ALUNNI CHE CRESCENDO E METTENDO IN ATTO LE PROPRIE CONOSCENZE DI AUTOVALUTAZIONE DETERMINANO IL LORO STESSO PERCORSO.
- I PERCORSI INDIVIDUALIZZATI SONO PERO' CARATTERIZZATI IN UN CONTESTO COMUNE E CONDIVISO.
- SI LAVORA INSIEME IN UN CONTESTO DI GRUPPO, UN GRUPPO CHE SI DA' DELLE REGOLE PRECISE: SI LAVORA IN UN PERCORSO INDIVIDUALIZZATO FINALIZZATO AL PROPRIO PERCORSO DI APPRENDIMENTO; SI LAVORA IN UN CONTESTO DI GRUPPO IN CUI VI SONO DELLE REGOLE E RELAZIONI COMUNI.

SISTEMA MULTIPLO DELLE INTELLIGENZE DI H. GARDNER

- **Sviluppare le intelligenze multiple attraverso il gioco**
- **Giuseppina Gentili**, insegnante e formatrice, in questa intervista ci ha parlato della teoria delle Intelligenze Multiple di Howard Gardner, spiegando in che modo è proprio la differenziazione, invece dell'uniformità, a favorire l'inclusione scolastica, in particolare attraverso il prezioso strumento del gioco.
- PRESENTAZIONE VIDEO:INTELLIGENZE MULTIPLE – IL GIOCO.
- <https://www.raiscuola.rai.it/scienze-sociali/articoli/2021/01/Giuseppina-Gentili-sviluppare-le-intelligenze-multiple-attraverso-il-gioco-55dd78cf-615d-41fb-ac70-b2b50254bd03.html>

HOWARD GARDNER

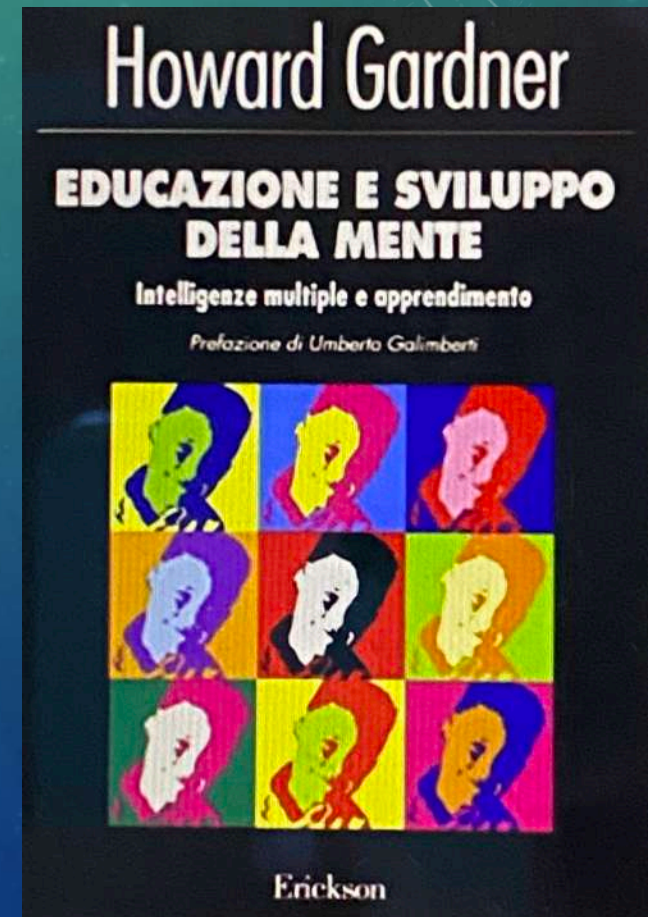


I.C. 13 BOLOGNA CORSO DI FORMAZIONE "INCLUSIONE ALLE
DISABILITA'" A CURA PROF STEFANO FANARA

SISTEMA MULTIPLO DELLE INTELLIGENZE



I.C. 13 BOLOGNA CORSO DI FORMAZIONE "INCLUSIONE ALLE
DISABILITA'" A CURA PROF STEFANO FANARA



SISTEMA MULTIPLO DELLE INTELLIGENZE 1

- SVILUPPARE IL SISTEMA MULTIPLO DELLE INTELLIGENZE ATTRAVERSO IL GIOCO.
- LA DIDATTICA LABORATORIALE ATTRAVERSO IL GIOCO CONTRIBUISCE E FAVORISCE GLI APPRENDIMENTI IN TUTTI GLI AMBITI.
- GLI ALUNNI, ATTRAVERSO LA RISOLUZIONE DI PROBLEM SOLVING SUPERANO LE PROBLEMATICITA' E LE CRITICITA'. GLI ALUNNI HANNO UN RUOLO ATTIVO.
- IL GIOCO NELLA SUA COMPLESSITA' ATTIVA MOLTI PROCESSI COGNITIVI E FAVORISCE L'ATTIVAZIONE DEL SISTEMA MULTIPLO DELLE INTELLIGENZE.
- ATTRAVERSO IL GIOCO, OGNUNO SI RICONOSCE COME DETENTORE DI RISORSE E DI POTENZIALITA'.
- ATTRAVERSO IL GIOCO SI GARANTISCE LA MAGGIORE INCLUSIVITA' POSSIBILE.

SISTEMA MULTIPLO DELLE INTELLIGENZE 2

- IL GIOCO NON SOLO ATTIVA LE FUNZIONI COGNITIVE DI OGNUNO, MA ATTIVA ANCHE LE FUNZIONI ESECUTIVE.
- LE FUNZIONI ESECUTIVE FANNO SI CHE OGNUNO POSSA ESSERE INDIRIZZATO AGLI APPRENDIMENTI CON LE DOVUTE ED ADEGUATE STRATEGIE DI APPRENDIMENTO.
- IL GIOCO HA UNA FUNZIONE COINVOLGENTE IN TUTTI GLI AMBITI: COGNITIVO, PSICOLOGICO, AFFETTIVO, RELAZIONALE E SENSORIALE.
- IL GIOCO ATTIVA IL SISTEMA MULTIPLO DELLE INTELLIGENZE.
- LA TEORIA DI GARDNER CI DICE CHE, NON SOLO L'INDIVIDUO APPRENDE IN MODO DIVERSO, MA RICEVE INFORMAZIONI IN MODO DIVERSO, LE IMMAGAZINA IN MODO DIVERSO, LE RIELABORA IN MODO DIVERSO E LE UTILIZZA IN MODO DIVERSO.

SISTEMA MULTIPLO DELLE INTELLIGENZE 3

- LA DIVERSITA' , QUINDI, VA INTESA COME OPPORTUNITA', COME UNA RISORSA.
- OGNUNO APPRENDE SECONDO LA PROPRIA DIVERSITA' DI APPRENDIMENTO.
- LE PROPOSTE DELL'ISEGNANTE DEVONO QUINDI ESSERE EQUILIBRATE E PRESENTATE IN MODO DIVERSO, IN MODO CHE OGNUNO APPRENDA SECONDO IL SUO SISTEMA DI INTELLIGENZA.
- IL GIOCO HA LA GRANDE CAPACITA' DI RIUNIRE TUTTO IL SISTEMA MULTIPLO DI INTELLIGENZA E DI APPRENDIMENTO.
- IL GIOCO METTE TUTTI GLI ALUNNI ALLO STESSO LIVELLO.
- TUTTI I DISCENTI SONO DETENTORI DI RISORSE E, ATTRAVERSO IL GIOCO SVILUPPANO LE PROPRIE POTENZIALITA'. I GIOCHI, NATURALMENTE DEVONO ESSERE ADEGUATI ALL'ETA' E AL CONTESTO.

SISTEMA MULTIPLO DELLE INTELLIGENZE 4

- I GIOCHI COSTRUITI APPOSITAMENTE FAVORISCONO GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI : MEMORY , PUZZLE, DOMINO, CRUCIVERBA.
- ATTRAVERSO QUESTI GIOCHI APPOSITAMENTE COSTRUITI , GLI ALUNNI SI DIVERTONO E CONSOLIDANO GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI, SVILUPPANDO LE LORO COMPETENZE.

INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- **Universal Design for Learning**
- **Dario Ianes**, docente di Pedagogia speciale e co-fondatore Centro Studi Erickson, in questa intervista ci ha spiegato l'approccio a insegnamento e apprendimento denominato "Universal Design for Learning", illustrando in che modo questo tipo di concezione della didattica favorisce l'inclusione scolastica.
- PRESENTAZIONE VIDEO:INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO
- <https://www.raiscuola.rai.it/scienze-sociali/articoli/2021/01/Dario-Ianes-Universal-Design-for-Learning-25b327df-65b4-471b-930d-89a1422efa0f.html>

INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO 1

- L'INSEGNAMENTO PUO' PRODURRE O NO APPRENDIMENTO?
- UN APPRENDIMENTO SI BASERA' QUASI SEMPRE SU UNA FORMA DI INSEGNAMENTO O PIU' INSEGNAMENTI.
- IL FOCUS SI SPOSTA SULL'APPRENDENTE , OGNUNO CON IL SUO SPECIFICO MODO DI APPRENDIMENTO.
- SI PUO' PASSARE DA ALUNNI CON UNA DISABILITA' GRAVISSIMA AD ALUNNI CON UNA DISABILITA' CON SPICCATA FUNZIONALITA' COGNITIVA. OGNUNO APPRENDE E SVILUPPA LE COMPETENZE SECONDO IL PROPRIO MODO DI APPRENDIMENTO.
- BISOGNA PROPORRE INSEGNAMENTI CHE DIVENTANO POI APPRENDIMENTI IN MODO PLURALE, COSI' COME DELINEATO DALLA NOSTRA CARTA COSTITUZIONALE.

INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO 2

- L'APPROCCIO DEL Universal Design for Learning DEVE COMMISURARSI CON IL FATTO CHE DI FRONTE ALLA PROGETTUALITA' ED INTENZIONALITA' EDUCATIVA E DIDATTICA , IL DOCENTE HA NEL CONTESTO CLASSE APPRENDIMENTI DIVERSI.
- IL DOCENTE DEVE UTILIZZARE DIVERSI CANALI OFFRENDO COSI' DIVERSE MODALITA' PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO AD OGNUNO.
- IN QUESTO MODO L'APPRENDEnte NELLA FASE DI RIELABORAZIONE, POTRA' ESPRIMERSI ATTRAVERSO IL SUO CANALE PREFERENZIALE.
- E' IMPORTANTE CHE OGNI DOCENTE CONOSCA BENE IL GRADO DI COINVOLGIMENTO EMOTIVO ESPRESSO E PREDILETTO DA CIASCUN APPRENDEnte (LAVORO INDIVIDUALE, A COPPIA, A PICCOLO GRUPPO, A GRANDE GRUPPO...).

BUONA INCLUSIONE

- VIDEO
- <https://www.youtube.com/watch?v=hNCIIJIAHrM>

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

- VIDEO
- https://www.youtube.com/watch?v=vD_aWKQtiVc

DIDATTICHE INNOVATIVE E PROCESSI INCLUSIVI.

- Il Modeling.
- Il modellaggio –o shaping.
- Il Chaining o concatenamento.
- Il Cooperative Learning.
- Il Procedimento Induttivo.
- Il Procedimento Deduttivo.
- Tecnica dell'aiuto (prompting) e attenuazione dell'aiuto (fading) .

DIDATTICHE INNOVATIVE E PROCESSI INCLUSIVI.

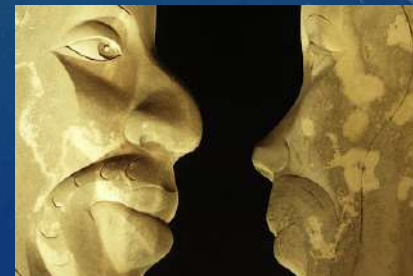
2

- **Lo Scaffolding.**
- **La Controversia.**
- **Le tecniche di intervento psico-educativo dirette ai comportamenti problematici.**

STRATEGIE E METODI PIU' IMPORTANTI

1

- **Il modellamento – Il modeling** è una metodologia didattica che si può utilizzare in svariate circostanze sia in programmi semplici che complessi. Si tratta di una tecnica di aiuto speciale: noi dobbiamo diventare modelli da imitare mostrando agli alunni quello che ci aspettiamo da loro.



I SEGRETI DELL'APPRENDIMENTO

- Quali sono i segreti **dell'apprendimento**? Come le persone apprendono nuove cose? Le persone possono essere condizionate da alcuni stimoli (condizionamento classico), oppure possono imparare facendo (condizionamento operante). Ma esiste un terzo tipo di apprendimento, la cui importanza nel mondo scientifico è stata determinata dal punto di vista di uno Psicologo canadese, Albert Bandura.

L'APPRENDIMENTO SECONDO BANDURA

- Secondo **Bandura**, l'**apprendimento** non implica necessariamente la stimolazione esterna o l'apprendimento operante, ma può avvenire anche indirettamente mediante l'**osservazione** delle azioni compiute da altri individui.
- Gran parte dell'apprendimento avviene osservando dei modelli di comportamento.

L'APPRENDIMENTO SECONDO BANDURA 2

- Nell'apprendimento osservativo è necessaria la presenza di un **modello** e di un **osservatore**.
- Le persone apprendono quindi tramite **modelli di comportamento**, solitamente tale **modello** è rappresentato dalle persone più importanti e salienti in un **determinato contesto**.
- In questo modo un **bambino** può apprendere osservando il comportamento di una **persona adulta**, di un genitore o comunque di un Altro Significativo.

STRATEGIE E METODI PIU' IMPORTANTI

- **Il modellaggio –o shaping** è una tecnica che ci permette di costruire una abilità del tutto assente nel nostro soggetto, iniziando a rafforzare comportamenti che si avvicinano sempre più a questa abilità.



IL MODELLAGGIO –O SHAPING

- Il termine “modellaggio”, in inglese “shaping”, deriva da un approccio particolare della psicologia che è l’approccio cognitivo comportamentale. Viene, quindi, utilizzato in particolare nella terapia cognitivo-comportamentale ma si rivela estremamente utile anche in campo educativo.

IL MODELLAGGIO –O SHAPING 2

- Tale tecnica consiste nel rinforzare ripetutamente quei comportamenti che, seppur lontani dal comportamento meta prefissato, si avvicinano progressivamente all'obiettivo. Il rinforzo va fornito, quindi, inizialmente ai comportamenti positivi che sono relativamente facili per il soggetto seppur ancora distanti, per poi rinforzare quelli che si avvicinano sempre di più al comportamento meta. Per fare ciò *l'educatore deve scomporre l'obiettivo finale in piccoli sotto-obiettivi, in modo tale da ridimensionare temporaneamente le aspettative sulla persona, chiedendo piccoli miglioramenti per volta fino al raggiungimento della meta.*

IL MODELLAGGIO –O SHAPING 3

- **La tecnica del modellaggio è una tecnica che permette di raggiungere obiettivi importanti a livello del comportamento, ma soprattutto a livello relazionale. Permette, infatti, di adeguare le aspettative dell'adulto ad obiettivi raggiungibili, evitando di far vivere all'altro sentimenti negativi quali la frustrazione, e instaurando una spirale virtuosa di rinforzamenti reciproci: l'adulto rinforza l'altro per piccoli miglioramenti e tali miglioramenti rinforzano l'adulto a sua volta.**

IL CHAINING O CONCATENAMENTO



IL CHAINING O CONCATENAMENTO

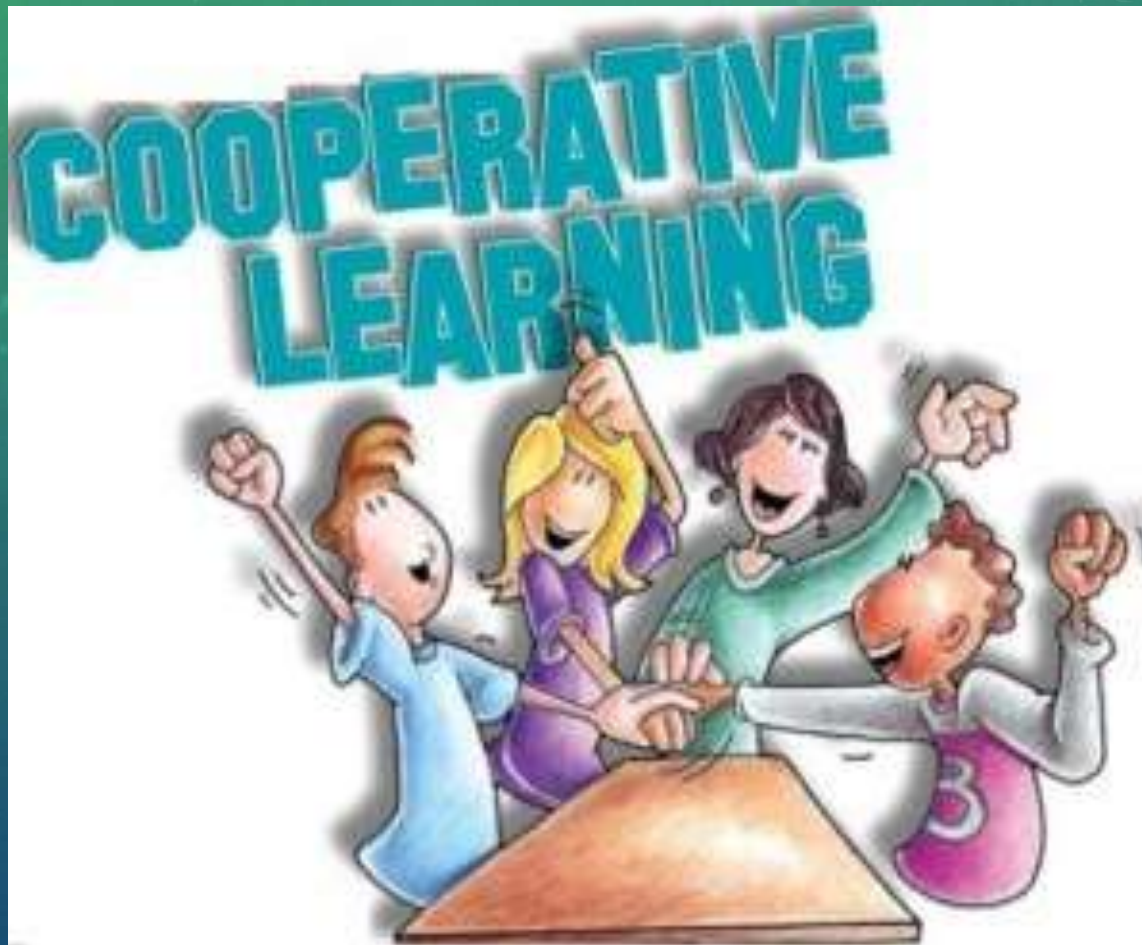
- **L'analisi del compito e il concatenamento** –è una tecnica che si adotta generalmente nei casi di gravità. Si tratta di scomporre le abilità da acquisire in sequenze facilitanti (sottoobiettivi) e di legare fra loro le risposte in una successione che va dal semplice al complesso.

IL CHAINING O CONCATENAMENTO 2

- Il concatenamento (chaining) è una particolare strategia didattico-metodologica utilizzata per l'insegnamento di abilità complesse costituite da sequenze di comportamenti ben delineabili. E' il caso delle abilità di autosufficienza nella prima infanzia (vestirsi, svestirsi, mangiare, andare in bagno, dare piccole attività ludico-costruttive, manipolative, ecc.) e di molte altre abilità che richiedono un regolare susseguirsi di fasi.

IL CHAINING O CONCATENAMENTO 3

- La predisposizione di un programma di chaining richiede un procedimento articolato in tre fasi:
- a) suddivisione dell'abilità in componenti (taskanalysis);
- b) costruzione della catena comportamentale;
- c) strutturazione di un programma di concatenamento delle componenti attraverso il rinforzo gradino per gradino.
- Non appena il comportamento descritto nella prima componente è stato compiutamente e stabilmente appreso, si passa a rinforzare il gradino successivo, tralasciando il primo



I.C. 13 BOLOGNA CORSO DI FORMAZIONE "INCLUSIONE ALLE
DISABILITA'" A CURA PROF STEFANO FANARA

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

- Il **Cooperative Learning** costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale **gli studenti apprendono in *piccoli gruppi*, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.** L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui **gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo"**, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.
- Approfondimenti www.apprendimentocooperativo.it

IL JIGSAW O PUZZLE



IL JIGSAW O PUZZLE

- Il Jigsaw (letteralmente gioco ad incastro, puzzle) è una tecnica utilizzata dall'insegnamento cooperativo (o cooperative learning) e ideata negli anni '70 in America dal dr. Elliot Aronson e i suoi collaboratori. L'idea base far superare agli alunni situazioni di insofferenza e di rifiuto perché non si sentono protagonisti e responsabilizzati.

STRATEGIA DEL JIGSAW

- Con un gioco ad incastro, ad ogni allievo viene assegnato un compito che è essenziale al gruppo, senza il quale il gruppo intero ne soffre e viene penalizzato.
- Quindi ogni allievo si sente responsabilizzato a partecipare attivamente all'attività didattica.

FASI DELL' INTERVENTO

- **1.- la classe viene divisa in gruppi 'base'(eterogenei per competenze, genere, ...) di 4 o 5 allievi.**
- Esempio: studio delle regioni italiane.
- Ogni gruppo studierà una regione.
- **2. Ad ogni alunno del "gruppo base", viene affidato una competenza specifica.**
- Nel nostro esempio all'allievo A di ogni gruppo viene affidato il compito di creare una tabella con i dati significativi della regione.
- All'allievo B di studiare la morfologia del terreno e i climi.
- All'allievo C gli aspetti storici.
- All'allievo D gli aspetti sociali.
- All'allievo E gli aspetti culturali.

FASI DELL' INTERVENTO 2

- 3.- Tutti i ragazzi A si incontrano tra di loro per individuare procedure univoche e contenuti da considerare. Chiamiamo questo gruppo "gruppo tecnico". In questa fase ogni alunno diventerà competente di quello specifico ambito perché nella fase successiva dovrà relazionare al gruppo-base.
- Nell'esempio i ragazzi del gruppo A stabiliscono quante righe e colonne dovrà avere la tabella e quali le voci da considerare. Ciascuno dovrà imparare i termini relativi alla regione da studiare.

FASI DELL' INTERVENTO 3

- 4.- Avremo quindi 5 "gruppi base" e 5 "gruppi tecnici“.
- 5.- Si ritrovano i "gruppi base", in cui adesso ciascun allievo è "esperto" di una fase del lavoro e di questa sua conoscenza deve rendere partecipi i compagni che ne sono del tutto privi.
- 6.- Viene svolto il lavoro dato in consegna.

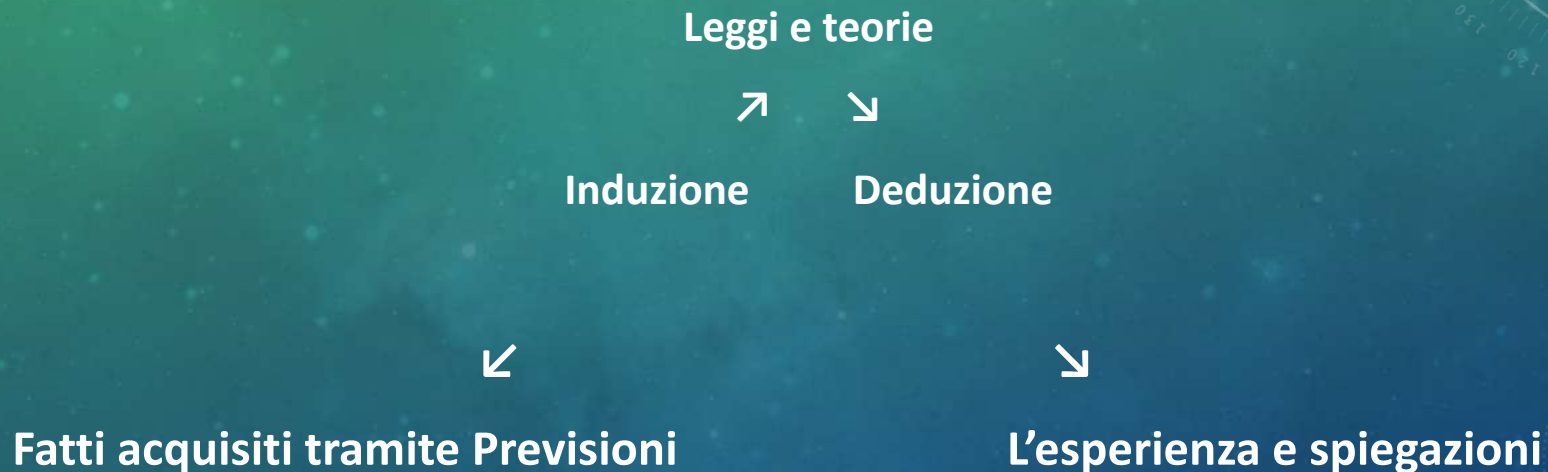
I VANTAGGI

- Questa tecnica permette all'allievo di responsabilizzarsi, sia verso l'insegnante che verso il gruppo base, imparando nel contempo a lavorare in modo cooperativo al fine di raggiungere un obiettivo comune.
- Gli studenti diventano di volta in volta gli esperti del gruppo (assumono il ruolo di insegnanti) e devono verbalizzare efficacemente, individuando modalità creative per spiegare al gruppo (e poi alla classe) il loro argomento.
- Gli esperti dicono che il processo di insegnamento/apprendimento tra pari fa salire al 90% il livello di ritenzione dei contenuti.

METODOLOGIA D'INTERVENTO

- Le tre fasi hanno una durata che dipende dalla qualità del lavoro, ma soprattutto dai tempi e dai ritmi di apprendimento degli alunni.
- Va tenuto conto del principio: dal semplice al complesso e dal vicino al lontano e successiva verifica.
- Seguendo la filosofia dell'insegnamento cooperativo è bene assegnare dei ruoli intercambiabili all'interno dei gruppi-base (il responsabile, il vignettista, l'impaginatore, il portavoce...), che permette agli alunni di sperimentare specifiche abilità sociali.

IL PROCEDIMENTO INDUTTIVO E DEDUTTIVO



- Le teorie scientifiche derivano dai fatti empirici.
- La conoscenza scientifica parte dall'osservazione.

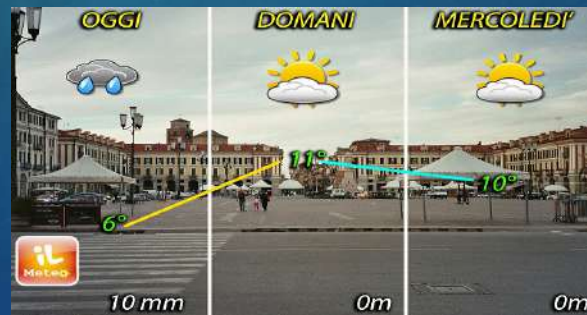
INDUZIONE

- La generalizzazione da un'asserzione particolare (oggi sorge il sole) a una generale (ogni giorno sorge il sole) deriva dal numero di fatti osservati.



DEDUZIONE

- Dopo che l'osservazione della realtà ci ha permesso induttivamente di formulare delle asserzioni generali (leggi), possiamo fare previsioni su quello che potrebbe accadere in un futuro (*domani con un alto grado di probabilità, se non sarà nuvoloso vedremo il sole*).



TECNICA DELL'AIUTO (PROMPTING) E ATTENUAZIONE DELL'AIUTO (FADING)



TECNICA DELL'AIUTO (PROMPTING) E ATTENUAZIONE DELL'AIUTO (FADING)

- Fornire all'individuo uno o più stimoli (aiuto o prompt) discriminati: sintetici, percettivamente evidenti, proposti al momento esatto in cui dovrebbe verificarsi la prestazione:
- suggerimenti verbali
- indicazioni gestuali
- guida fisica

TECNICA DELL'AIUTO (PROMPTING) E ATTENUAZIONE DELL'AIUTO (FADING) 2

- I suggerimenti verbali per facilitare la comprensione del compito.
- Le indicazioni gestuali (alzare una mano, indicare con lo sguardo, etc) per stimolare o ridurre l'emissione di comportamenti meta o bersaglio.
- La guida fisica (contatto materiale) per guidare l'alunno nell'effettuazione di una prestazione.

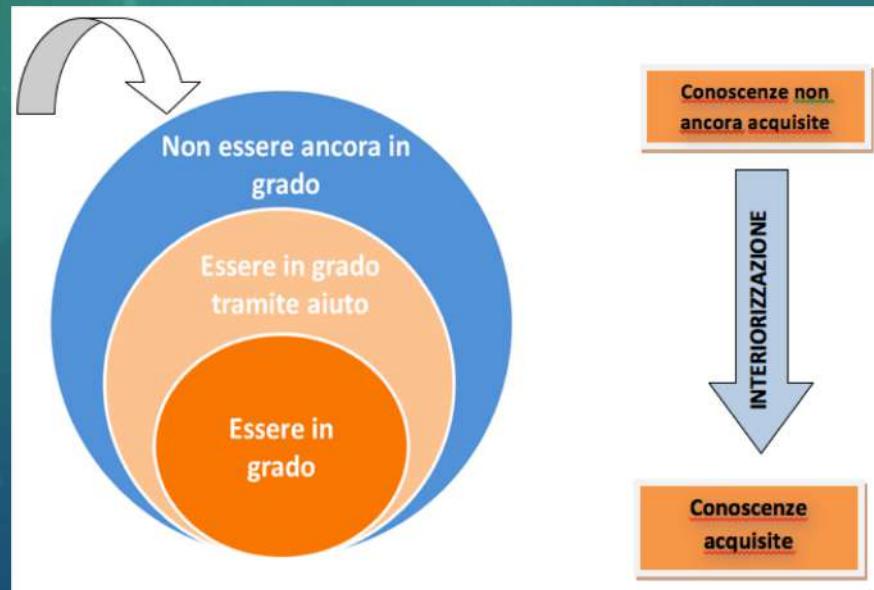
TECNICA DELL'AIUTO (PROMPTING) E ATTENUAZIONE DELL'AIUTO (FADING) 3

- Il fading è la fase strategica limite del prompt e si rende necessaria per attenuare progressivamente gli aiuti forniti prima e quindi restituire l'autonomia (stabilizzazione) al soggetto educante.
- Esempi:
- ridurre l'aiuto verbale (numero delle parole e delle volte, abbassamento del tono della voce, ecc.).
- ridurre l'aiuto gestuale (ampiezza del gesto o sostituzione con un altro meno appariscente...).
- ridurre gradualmente l'area del corpo toccata (con tutta la mano, in un secondo momento lo si tocca solo con alcune dita, poi con un solo dito, ed infine con la punta del dito).
- ridurre gradualmente la pressione esercitata sulla parte del corpo dell'allievo...

TECNICA DELL'AIUTO (PROMPTING) E ATTENUAZIONE DELL'AIUTO (FADING) 4

- Le tecniche del prompting e fading rappresentano due momenti di un'unica metodologia didattica. Esse vanno sempre programmate ed usate insieme. Il loro utilizzo richiede negli insegnanti competenza per individuare gli aiuti più efficaci e per comprendere quando bisogna attenuare o cessare un certo aiuto.

LO SCAFFOLDING



LO SCAFFOLDING

- Scaffolding è un termine, introdotto dallo psicologo statunitense Jerome Bruner negli anni '70, che significa letteralmente impalcatura.
- Si tratta di quelle strategie volte a sostenere il bambino, il ragazzo quando deve portare a termine un compito che non è in grado di svolgere da solo.

LO SCAFFOLDING 2

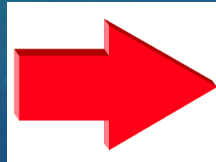
- Lo scaffolding vale per i compiti scolastici, come la risoluzione di un problema aritmetico, quanto per i basilari compiti quotidiani, come il mantenimento dell'igiene personale. Vale durante l'acquisizione di un'abilità (camminare, andare in bicicletta...) e nel portare a termine compiti "esistenziali", quali avere e perseguire un proprio progetto di vita

SCAFFOLDING 3

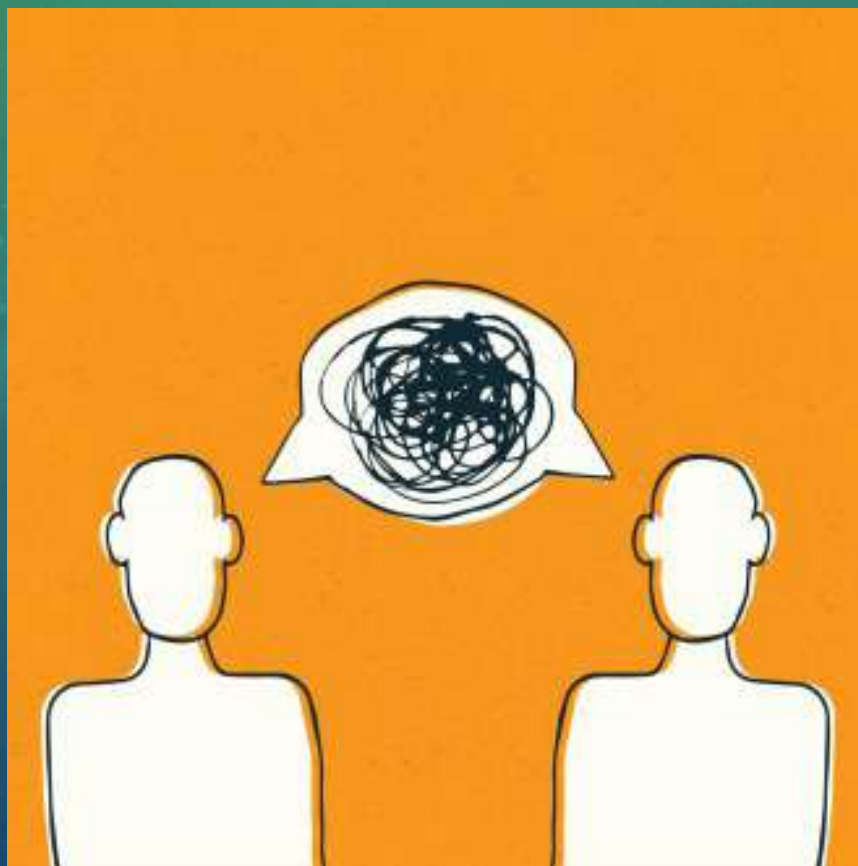
- Accordo alunno/insegnante, figlio/genitore.
- Imperativi dello scaffolding sono:
 1. prendere la mira e tenere gli occhi puntati sul bersaglio.
 2. semplificare.
 3. diventare “faro” e fare luce sulle soluzioni possibili

IL CONTRATTO FORMATIVO

- Helen Parkhurst e il Piano di Dalton La corresponsabilizzazione di alunni ed insegnanti, di alunni e genitori, attraverso una personalizzazione dei tempi e dei ritmi di svolgimento dei progetti di insegnamento apprendimento.
- Esemplificazione Il contratto di Andrea



LA CONTROVERSIA



I.C. 13 BOLOGNA CORSO DI FORMAZIONE "INCLUSIONE ALLE
DISABILITA'" A CURA PROF STEFANO FANARA

LA CONTROVERSIA

- Si tratta di un approccio metodologico proposto da Johnson e Johnson, che discende dal concetto elaborato da Jean Piaget secondo cui il vero apprendimento è il prodotto di un conflitto socio-cognitivo.
- In altri termini la teoria sostiene che gli alunni apprendono (informazioni, opinioni, contenuti...) quando si misurano in una situazione di disaccordo.

LA CONTROVERSIA 2

- La controversia, il disaccordo provocano motivazione al decentramento e capacità di assumere prospettive diverse dalla propria.
- Fondamentale, pertanto, è l'interazione fra gruppi di pari che porta al superamento di posizioni egocentriche non solo sul piano socio-affettivo, ma anche logico-cognitivo.
- Proprio con la controversia, stimolata e guidata dall'insegnante, avviene anche la composizione, il superamento e la gestione costruttiva dei conflitti

LA CONTROVERSIA 3

- Insomma, la difficile gestione dei conflitti sociali all'interno del gruppo classe può partire dalla gestione di proposte in/formative, contenutistiche che creano una mentalità ed un modus vivendi in grado di essere applicata alle più svariate occasioni o situazioni di vita.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA CONTROVERSA

- Formare gruppi di 4 alunni suddivisi in due 'coppie'.
- Si sceglie un argomento, una tematica di attualità. Ogni coppia difende una tesi con argomentazioni o a favore o contro.
- Inizia la ricerca delle argomentazioni (libri, giornali, internet, etc).
- Si organizzano i contenuti scegliendo una modalità di comunicazione (cartello, ppt, lim, mappe, movie maker, filmati, interviste, etc)
- Si prevedono e si ipotizzano le tesi degli 'avversari'.
- Ogni coppia presenta il proprio lavoro, prima quella di una tesi e poi quella dell'antitesi.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA CONTROVERSA 2

- Tutti devono ascoltare, prendere appunti, annotare dubbi, comprendere le ragioni della tesi opposta.
- Si apre la discussione ed il confronto, ed ognuno difende la propria tesi con ulteriori informazioni o rimodulando la propria informazione.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA CONTROVERSA 3

- Colpo di scena.
- Le coppie si scambiano le tesi e difendono con altrettanta convinzione la nuova tesi.
- Le coppie si riuniscono, trovano una mediazione e rielaborano una relazione di sintesi delle conclusioni finali che vengono riesposte ed implementate in una unica relazione finale.

TRATEGIE E METODI PIU' IMPORTANTI

- Le tecniche di intervento psico-educativo dirette ai comportamenti problematici.



**LA CIVILTÀ' DI UN POPOLO, DI UNA
COMUNITÀ', DI UNA NAZIONE SI
MISURA DALLA SUA CAPACITÀ' DI
PRENDERSI CURA DELLE PERSONE
IN DIFFICOLTÀ'.
TUTTE.**

DOTT. PROF. STEFANO FANARA

BIBLIOGRAFIA

- <http://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/257211300412/T/Accordo-di-programma-L104-92>
- Bandura, Albert (1997), Autoefficacia: teoria e applicazioni. Tr. it. Erikson, Trento, 2000.
- Touchette, P. E., & Howard, J. S. (1984). Errorless learning- Journal of Applied Behavior Analysis, 17, 179 – 188

BIBLIOGRAFIA

- **Lamberti Stefania** Cooperative Learning: una metodologia per la gestione efficace dei conflitti. CEDAM — Anno 2006
- **Lamberti Stefania** Cooperative learning. Lineamenti introduttivi - [QuiEdit 2010](#)
- [Silvia Andrich Miato, Lidio Miato](#) didattica inclusiva. **Organizzare l'apprendimento cooperativo metacognitivo** —[Erickson 2003](#)
- [P. Paolo Bellini](#) La relazione come forma di apprendimento. Cooperative learning e teoria relazionale — Ed. Rubettino 2012

BIBLIOGRAFIA

- Alberto Mura, *La sfida scettica. Saggio sul problema logico dell'induzione*, ETS, 1992
- Alberto Mura, *Dal noto all'ignoto. Causalità e induzione nel pensiero di David Hume*, ETS, 1996
- Villamira Marco A. Di Serio Luciana , **Introduzione agli aspetti logici del ragionamento deduttivo: il metodo delle tavole di verità - Arcipelago Edizioni, 1995**
- **Il counseling e la relazione d'aiuto**

BIBLIOGRAFIA

- [Annamaria Di Fabio](#) **Il counseling e la relazione d'aiuto** -La prospettiva psicologica – Giunti 2015
- Ceriani A., Valeria N., *Dai sensi un apprendere. Percorsi di apprendimento, innovazioni metodologiche e didattiche nell'esperienza dell'Università dell'immagine*, FrancoAngeli, Milano 2006;
- Mion C., *I neuroni specchio, l'apprendistato cognitivo e l'insegnamento delle competenze*, in Educazione e Scuola 2010.

BIBLIOGRAFIA

- Bondioli A., *Gioco e educazione*, FrancoAngeli, Milano 2002.
- Faiella F., *Metodologie di scaffolding per il blended learning*, in Form@re, Erikson, Trento 2005.
- Bondioli A., *Gioco e educazione*, FrancoAngeli, Milano 2002.

VIDEO DALLA RETE

STORIA DELLA DISABILITA'

- https://www.youtube.com/watch?v=scG_rE11R-E
- CHE COS'E' L'INCLUSIONE?
- <https://www.youtube.com/watch?v=9AVYX9G8qSw>
- STORIA DELL'INCLUSIONE
- <https://www.youtube.com/watch?v=rCyHcmkB7H4>
- I GIOCHI CHE INSEGNANO LA DISABILITA'
- https://www.iene.mediaset.it/video/giochi-bambini-bambole-disabili_1062241.shtml
- CANEVARO – PRIMA DELLE LEGGI
- https://www.youtube.com/watch?v=WPY-ij9Oe8o&list=PLU15PaEPS5dVhcKNBQexvt4iNJUqZ_PH9&index=8

VIDEO DALLA RETE 2

- DIDATTICA APERTA
- <http://www.raiscuola.rai.it/speciale/speciale-inclusione-scolastica/1931/39199/default.aspx>
- INTELLIGENZE MULTIPLE – IL GIOCO
- <http://www.raiscuola.rai.it/speciale/speciale-inclusione-scolastica/1931/39200/default.aspx>
- INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO
- <http://www.raiscuola.rai.it/speciale/speciale-inclusione-scolastica/1931/39201/default.aspx>
- <https://www.youtube.com/watch?v=MTTjZuXRiDQ> (Esseri umani)
- <https://www.youtube.com/watch?v=KsA6nbgA50> (MICA SCOMO)